

Tutte le vite dell'ospedale di San Pier d'Arena

Villa Scassi: il lungo viaggio dalla Usl alla Asl

Quante vite ha avuto l'ospedale di San Pier d'Arena? Per scoprirlo saliamo su una virtuale macchina del tempo.

Prima tappa: il 1980. Iniziava allora a spiegare la sua ali la riforma sanitaria introdotta dalla legge 833 del 1978. Finiva il sistema delle casse mutue, che affondava le sue radici nelle organizzazioni solidaristiche ottocentesche. Nate come assicurazioni auto-gestite a favore dei lavoratori e dei loro familiari contro malattie ed infortuni, statalizzate a partire dagli anni '30 (ENPAS, INAM, etc.), non erano più adeguate ai tempi sia per il deficit finanziario accumulato, sia, soprattutto, perché non garantivano la copertura sanitaria a tutta la popolazione. Oggi sembra incredibile, ma nel 1978 circa quattro milioni di italiani ne erano ancora privi. Al posto della *mutua* fu così istituita l'attuale sanità universalistica: per tutti uguale e gratuita in regime di ricovero. Il neonato SSN (servizio sanitario nazionale), suddiviso in una miriade di cellule amministrative locali (le U.S.L.), ebbe il merito di tendere a uniformare i livelli di assistenza su tutto il territorio. Presentava però due gravi malattie congenite: gestione burocratica e dipendenza dai partiti. L'ospedale sampierdarenese, che sin dalle origini era stato un ente autonomo, fu inserito nell'U.S.L. XI, che lo amministrava (dalla sede esterna di via Milano) insieme con i servizi territoriali di San Pier d'Arena e San Teodoro (poliambulatorio di via Molteni, servizio di Igiene, etc.). Il nuovo assetto

gestionale misto ospedale-territorio ebbe nel suo complesso scarso successo sull'organizzazione.

Seconda tappa: 1990. Sebbene animato da un valido personale, l'ospedale era giunto allo sfacelo strutturale. Poi, dal 1992, partì un nuovo processo di riforma, basato sull'idea-guida dell'aziendalizzazione della sanità pubblica, da intendersi come razionale gestione economica delle risorse, nell'ottica del miglioramento continuo dell'efficienza. Alla guida delle neocostituite aziende sanitarie fu istituito un organo unico: il direttore generale, con ampi poteri manageriali. Dalle ceneri delle venti U.S.L. liguri (di cui ben nove a Genova), tutte dotate di altrettanti presidenti, comitati di gestione e staff amministrativi, nacquero così le attuali cinque aziende sanitarie territoriali (A.S.L.), rispettivamente competenti su Imperia, Savona, Genova, Chiavari e La Spezia. Nel contempo i tre ospedali pubblici più eminenti furono scorporati dalle rispettive A.S.L. e costituiti in aziende ospedaliere autonome (A.O.): San Martino, Santa Corona di Pietra Ligure e San Pier d'Arena (per l'occasione ribattezzato Villa Scassi). La stagione dell'autonomia aziendale (1995-2008) fu caratterizzata per il Villa Scassi da una gestione radicata all'interno dell'ospedale-azienda, che puntò su linee strategiche molto dinamiche, pur mantenendo il bilancio in equilibrio, mentre la restante sanità regionale viaggiava perlopiù verso il profondo

rosso. Gli ospedali minori dell'area genovese (Sestri, Voltri, Pontedecimo, Celesia, Colletta, Busalla, Recco...) vennero invece aggregati alla neonata A.S.L. 3. I sette nani e Biancaneve. Ma nella favola della sanità genovese c'è posto anche per un principe azzurro?

Terza tappa. Dal 2007 la Regione opta per una vasta riorganizzazione della rete ospedaliera ligure, che tuttora prosegue con intense misure di contenimento della spesa sanitaria, mirate soprattutto alla riduzione di centinaia di posti-letto per ricoveri ordinari o alla loro trasformazione a fini riabilitativi o residenziali.

L'operazione ha conseguito un consistente recupero (circa 850 milioni di euro) sul buco di bilancio regionale. Il processo di razionalizzazione contempla anche la costruzione di cinque nuovi poli ospedalieri, tra cui quello del Ponente, che sostituirà il Villa Scassi e buona parte degli altri ospedali ponentini. Il Villa Scassi è stato così de-aziendalizzato e accorpato all'A.S.L. 3: il matrimonio tra Biancaneve e principe azzurro, celebrato il 1° luglio 2008. Siamo ad una nuova svolta. Bisogna quindi guardare avanti con giusto realismo.

Del resto un ritorno al precedente modello gestionale del Villa Scassi così com'era non è più percorribile, dal momento che il suo ex staff direzionale ed amministrativo negli ultimi due anni è stato destinato a nuovi incarichi o ad altre sedi e comunque assorbito all'interno dell'A.S.L. 3. È



di buon auspicio in questo senso il recente conferimento dell'incarico di direttore medico del Villa Scassi ad una personalità di grande esperienza come Mario Fiscì. Si conclude così il biennio di transizione seguito al ven-

tennale regno di Mauro Pierri, 'storico' direttore sanitario dell'ospedale di San Pier d'Arena, di recente andato in pensione. Il seguito alle prossime... tappe.

Marco Bonetti

SO.CREM

Ente Morale

Via Lanfranconi, 1/4

16121 Genova

Telefono 010562072 – 010593174 - Fax 0105962000

e-mail socremgenova@yahoo.com

internet www.socrem-genova.org

Cimitero degli Angeli - San Pier d'Arena



n° 910 loculi distribuiti in 26 campate

Nel 2010 le Quote Sociali di iscrizione sono rimaste invariate rispetto al 2009

OLTRE 60 ANNI (riduzione del 50%)

Iscrizione al Libro Soci EFFETTIVI € 25,00 - € 12,50
(quota da versare solo, alla prima volta, all'atto dell'iscrizione)

Quota ANNUALE SOCIO ORDINARIO (ANNO SOLARE) € 10,00 - € 5,00

SOCIO VITALIZIO una tantum (oltre il bollo) € 130,00 - € 65,00

GESTIONE LOCULI

I loculi realizzati dalla SO.CREM nel Cimitero di Staglieno (Tempio Crematorio e Tempio Cinerario) nonché nei Cimiteri di Sampierdarena, Sestri Ponente, Pegli, Prà, Voltri, Nervi 3 e nel Comune di Recco, **sono perpetui** in base a specifica declaratoria, nella quale l'Ente si impegna al rinnovo delle singole concessioni alle rispettive scadenze, senza alcun onere per i Soci.

I loculi sono dotati di piastra di marmo di primissima qualità, di fioriera e di portalampada per l'inserimento dell'illuminazione votiva.

Per la tumulazione dei Resti cremati viene accordata gratuitamente l'iscrizione Vitalizia per l'Assegnazione di loculo SO.CREM nel Cimitero di Staglieno e in quelli delle Delegazioni di Nervi, Sampierdarena, Sestri Ponente, Pegli, Prà, Voltri e Recco.